

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

“Greco e latino non sono lingue morte”: al Galilei la Notte del Classico rimette l'umanità al centro

Valeria Arini · Saturday, March 28th, 2026

Una notte per riscoprire cosa significa essere umani oggi, partendo dai classici. Venerdì 27 marzo il liceo Galilei di Legnano ha partecipato alla **Notte Nazionale del Liceo Classico**, in contemporanea con centinaia di scuole in tutta Italia e anche in alcuni Paesi europei. Tema della dodicesima edizione: **“Homo sum...”**, un **invito a interrogarsi sull'umanità nel mondo contemporaneo**.

Protagonisti assoluti gli studenti, che hanno dato vita a letture sceniche, spettacoli teatrali, musica e riflessioni, attualizzando testi antichi e dimostrando quanto il patrimonio classico sia ancora capace di parlare al presente.

Ad aprire la serata il dirigente scolastico Giuseppe Scafuro, che nel suo intervento ha richiamato **un passo dell'Eneide di Virgilio**, soffermandosi sull'episodio del duello in cui Enea uccide il giovane Lauso: **«Che messaggio di umanità ci sta dando Virgilio in tempi di guerra? Vedere in colui che tu uccidi il volto di tuo figlio**. Altro che lingua e cultura morta: è attualissimo. Il nostro nemico è nostro fratello». Un richiamo forte, intrecciato anche alla figura di Mezzenzio, simbolo di come «male e bene si intrecciano» e di come anche nel più crudele possa emergere un elemento di redenzione: **«Questo per me è umanesimo»**.



Una riflessione che ha fatto da filo conduttore a tutta la serata, in cui gli studenti hanno reinterpretato autori come i tragici greci, **Cicerone, Tacito e Seneca**. «Si dice che il greco e il latino siano lingue morte – ha spiegato il preside – ma in realtà i classici hanno tanto da dirci e hanno tanto da dire all’uomo contemporaneo».

La scelta del liceo classico, racconta Vittoria, studentessa che abbiamo intervistato a margine dell’evento, nasce «dalla curiosità verso la storia e l’evoluzione del pensiero umano» e per lei si è rivelata decisiva: «Ha formato completamente la mia persona. Ho capito che l’uomo ha sempre avuto domande ancora attualissime e ho potuto trovare delle risposte. Questa notte rappresenta un evento importantissimo perché **dà rilievo a un indirizzo che, sebbene a volte considerato finito, dimostra invece di essere vivo**».



Il programma della serata, avviato alle 18 con la proiezione del video nazionale, ha visto susseguirsi in aula magna performance come “Alle origini dell’humanitas”, “L’uomo. L’ambiguo portento”, “L’uomo prometeico, tra potenza e limite” e “Pro Roscio Amerino extra moenia”. Non sono mancati momenti musicali al pianoforte nell’atrio e la mostra fotografica “Humanitas”.

Dalle 21 la seconda parte, con altri spettacoli e riflessioni: “Homo, sacra res homini”, “L’humanitas secondo noi”, “Homo sum, homo giùm”, fino alle “Baccanti” di Euripide e al “Terzo Inno Orfico”. Un percorso costruito nel corso di settimane di lavoro condiviso tra gli studenti e i docenti con il coordinamento della manifestazione curato dalla prof.ssa Sabrina Torno.

This entry was posted on Saturday, March 28th, 2026 at 10:56 am and is filed under [Legnano](#), [Scuola](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.